

VI settimana

13.

8.11.2021

Lettura e commento di:

- Jean Bodin, *Six livres de la République* (1576), (da A.De Benedicts, op. cit., pp. 211-216.

14.

9.11.2021

Crisi e trasformazione dell'antico regime – L'Europa del Seicento

L'accentuazione del potere regio e l'emersione dello stato come figura autonoma anche dal monarca: il ministeriato

1614 ultima convocazione degli stati generali in Francia prima del 1789

Lecture: a) Bernard de la Roche Flavin, *Treze Livres des Parlements de France* (1617, poco dopo la convocazione degli Stati generali del 1614)- Apologia del ruolo dei parlamenti e della civilté della legge, al di sopra dell'arbitrio regio (da A. De Benedictis, *politica, governo, istituzioni nell'Europa moderna*, cit., p 275, b) Jean Bodin, *Six livres de la République*, libro III, capitolo IV. I limiti del potere del principe (da A.De Benedicts, op. cit., p.318)

Gli anni 20 – Gli uomini guida della nuova burocrazia statale e il rafforzamento dello stato:

Francia : Richelieu, primo ministro dal 1624 (fino alla morte nel 1642) – intendenti e commissari

Inghilterra: Buckingham , primo ministro 1619- 1628, quando viene ucciso per essersi opposto alla Petizione di diritto inoltrata dal parlamento (niente tasse senza l'approvazione del parlamento)

Spagna: Olivares, valido (cioè primo ministro dal 1621 agli anni '40) – Il suo motto “ un solo re, una sola legge, una sola moneta”. Il progetto di “unione delle armi” tra i vari viceregni della monarchia iberica

Le sei rivoluzioni contemporanee:

- a) Domini della corona di Spagna: 1640 la Catalogna si ribella e proclama la propria indipendenza. Sarà repubblica fino al 1652, sotto la protezione della Francia; 1640 rivolta di Lisbona. Il Portogallo riconquista la propria indipendenza dopo 60 anni di appartenenza ai

domini della corona di Spagna; 1647 rivolta di Palermo. Il vicerè costretto a interrompere l'esazione fiscale; 1647 rivoluzione di Napoli, Masaniello e proclamazione della repubblica. Gli esiti delle 4 rivoluzioni.

- b) Francia. Le rivolte della Fronda (1648-1653). Gli antefatti : le insorgenze contadine negli ultimi anni del governo di Richelieu. Poi, le tre fasi: la fronda parlamentare (nobiltà di toga) contro gli officiers; fuga di Luigi XIV infante dalla capitale, patteggiamento e rientro a Parigi nel 1649; seconda fase, la Fronda dei principi 1650 (nobiltà di spada) contro le tasse, gli intendenti e anche contro la nobiltà di toga. Ma la nobiltà di spada perde il controllo della sommossa e si ha una terza fase di caos generalizzato, con il re nuovamente costretto a lasciare Parigi. Rientra nel 1653. Un film da vedere: Roberto Rossellini, La presa di potere di Luigi XIV.

L'esito delle sommosse francesi: monarchia "assolutista" e società di corte. Il disciplinamento della nobiltà

- c) Inghilterra. Motivi fiscali e motivi religiosi alla base della rivoluzione inglese. L'autoritarismo di Carlo I Stuart, affiancato da Buckingham. Nel 1628 il Parlamento impone al re la petizione di diritto. Ma dopo l'assassinio di Buckingham Carlo I scioglie il parlamento e non lo riconvoca per dieci anni. 1638 ribellione della Scozia e sottoscrizione del National Covenant

1640 riconvocazione del Parlamento, dove ai Comuni è presente una componente puritana, comunitaria e antigerarchica. Il "breve" Parlamento del 1640. Carlo I lo scioglie subito ma di fronte al dilagare della protesta è obbligato a convocarne un altro. Il "lungo" Parlamento resta in funzione per dieci anni (1640-1650)- Nel 1646 abolizione dell'episcopato. Intanto nel 1642 il Parlamento ha preso la guida dell'esercito, sottraendola al re. Il re abbandona Londra. Guerra civile tra l'esercito dei cavalieri e l'esercito parlamentare delle teste rotonde. Cromwell e il New Model Army – Livellatori, zappatori, spinte per la democratizzazione della società. 1648 vittoria dell'esercito parlamentare e cattura del re. 1649 dopo il processo decapitazione del re. Proclamazione della repubblica unita di Inghilterra, Scozia e Irlanda (Commonwealth)- 1653 Cromwell scioglie il parlamento e impone il suo governo da Lord Protector limitando ma non cancellando la libertà di stampa. Muore nel 1658. Ci sarà poi, nella seconda parte del secolo, la restaurazione monarchica.

15,

10.11.2021

Nel 1660 Carlo II Stuart viene richiamato in patria e proclamato re d'Inghilterra. Inizialmente si impegna a rispettare i diritti del Parlamento, ma poi imprime un gire di vite autoritario. Il Parlamento torna a essere un'assemblea estemporanea, più che una vera e propria istituzione.

Lettura : Thomas Hobbes (1588-1679) , Behemoth (scritto 1668, pubblicato 1679): contro lo stato misto, da A.De Benedictis, Politica, governo, cit., pp. 235-236)

1688. Glorious Revolution contro Giacomo II Stuart, succeduto a Carlo II nel 1685. Il Parlamento lo costringe a fuggire e chiama come re al suo posto Guglielmo d'Orange che nel 1689 si impegna solennemente a rispettare il Bill of Rights. Libertà dell'individuo, suoi diritti di fronte alla legge, attribuzione al Parlamento della titolarità del potere legislativo.

Dalla sovranità del re a quella della cittadinanza, come già nelle Province Unite un secolo prima. Nasce la monarchia costituzionale

Ricapitolazione e conclusioni

Gli anni '40 come decennio di tempesta generale per le monarchie. Nel biennio 1647-48 Catalogna e Napoli si sono costituite in repubbliche autonome e il Portogallo si è reso indipendente, in Francia il re infante Luigi XIV è costretto a fuggire dalla capitale insieme al suo primo ministro e in Inghilterra Carlo I sta per essere condannato a morte. La monarchia, come istituzione, sta per affondare? Il fantasma della repubblica aleggia ovunque. Ma la crisi viene poi superata. La sola repubblica “nuova” nell'Europa del Seicento è quella che si costituisce di fatto nei Paesi Bassi a partire da fine Cinquecento in seguito alla secessione delle Province unite. E poi la Svizzera e le repubbliche oligarchiche italiane. La forma della monarchia, dunque, prevale, a discapito di quelle dell'aristocrazia e della democrazia. Ma la monarchia britannica si stabilizza nella forma costituzionale di fatto come governo misto (di tipo nuovo). Molte, in Europa, rimangono le situazioni di governo misto di fatto, secondo il modello di compartecipazione al potere principesco dei ceti privilegiati attraverso le rappresentanze territoriali. Ma dalle rivoluzioni del Seicento emerge anche un soggetto nuovo, che si colloca al di là degli orizzonti caratteristici della società cetuale. L'opinione pubblica, un nuovo corpo che trova la propria identità e la propria coesione collettiva nell'esercizio della critica al pubblico potere.

Il modello assolutista tra Sei e Settecento

Il caso francese nell'epoca di Luigi XIV (il cui regno va dal 1661 al 1715)

Il culto del re e la sua semi-divinizzazione nell'ambito della corte

La presenza ingombrante dell'esercito nella vita quotidiana dei sudditi

La tendenza dell'apparato pubblico controllato dal re a sottrarsi al rispetto dei tradizionali privilegi, esenzioni, immunità fruiti da aristocrazia, clero, città

L'aspirazione all'assolutismo. La parola, tuttavia (come sostantivo) nell'antico regime non esiste. Il concetto sarà coniato dai rivoluzionari francesi nel 1789

Luigi XIV – Lo stato sono io. Ma, a ben vedere, questa frase va considerata soprattutto come un riflesso di una concezione sacrale della monarchia, più che della superiorità dello stato rispetto alle articolazioni della società

La natura dispersa del pubblico potere agli esordi del regno di Luigi XIV- Le molte Franche all'interno della Francia : signorie feudali, città, domini ecclesiastici

La differenza tra Pays d'État (governati dagli stati provinciali) e Pays d'election, più strettamente sotto il controllo del governo centrale. Sono di gran lunga di più i primi, dove esistono i Parlamenti, dominati dagli officiers, titolari di cariche venali e ereditarie.

In ogni Pays c'è un corpo di leggi diverso . “ La monarchia riposava in realtà su una serie di contratti conclusi con i vari gruppi che costituivano la Francia: province, città, istituzioni ecclesiastiche, classi della società ed anche gruppi economici come i mestieri” (D. Roche, P. Goubert, L'Ancien Regime, Jaca Book, Milano 1987) – Il re deve prendere accordi separatamente con ognuno di essi –

Lettura – Luigi XIV critica i Parlamenti (da. Luigi XIV, Memorie, Bollati Boringhieri, Torino 1977)

Attacco di Luigi XIV ai diritti di rimostranza e di registrazione dei parlamenti. Il re li obbliga a registrare subito gli editti e solo in un secondo tempo, eventualmente consente loro di avanzare rimostranze, che per altro regolarmente respinge

Costruzione di una nuova burocrazia statale affidati ai commissaires, cioè funzionari di designazione regia e ad incarico revocabile. La crescita della rete degli intendenti, attraverso la rete delle généralités (30 in tutta la Francia) che si sovrappongono a Pays –

L'organizzazione della Francia dall'alto – Poteri fiscali, giudiziari, militari degli intendenti

Colbert e il mercantilismo – Gestione statale dell'economia attraverso le leve doganali e rafforzamento della borghesia economica e produttiva, in alternativa all'aristocrazia fondiaria e feudale

Interventi in ambito ecclesiastico. La Chiesa gallicana, cioè la chiesa di Francia, viene rafforzata e si basa sul controllo regio delle sue alte cariche – Ma anche attacco al giansenismo, ritenuto una dottrina religiosa suscettibile di indurre disobbedienza e scarso rispetto delle gerarchie – Infine, revoca dell'editto di Nantes, nel 1685, in modo da favorire l'uniformità delle coscienze. In pochi mesi, 200.000 ugonotti costretti a abbandonare la Francia – Alla ricerca della soggezione a un solo potere e a una sola fede

L'Esercito, tanto più necessario quanto più gli interventi ricordati poc'anzi suscitano malcontenti e rivolte – L'esercito come strumento per il controllo dell'ordine pubblico – Tra il 1664 e il 1793 il numero degli arruolati sotto le bandiere regie salì da 45.000 a 400.000 (nei tempi di guerra) – I soldati: vagabondi, volontari, reggimenti assoldati all'estero, ma anche alcune decine di migliaia di militi estratti a sorte- I primi passi di quello che in seguito diventerà il servizio militare obbligatorio

Le tasse – aumento del carico fiscale – Correlazione obbligante tra crescita della burocrazia e dell'esercito e crescita della pressione fiscale – Le spese per l'esercito assorbono da 1/3 a 2/3 della spesa pubblica – C'è il progetto di estendere la tassazione anche ai nobili, ma non va a buon fine. Le tasse le pagano soprattutto i contadini e la borghesia

Le manifestazioni di giubilo alla morte di Luigi XIV. Festeggiano i nobili, il clero, ma anche la popolazione comune

Tentativi anche in altri paesi (la Prussia soprattutto) di imitare l'esempio francese – L'importanza della propaganda nel consolidamento del potere di Luigi XIV – Ma alla rappresentazione pubblica dell'assolutezza dello stato corrisponde solo in parte la realtà materiale . Alla fine del suo regno, tra amministrazione centrale e amministrazione

periferica il sovrano dispone di non più di 1000 uomini (commissaires) dei quali può liberamente ordinare la nomina e la revoca. Per contro, i detentori di uffici venali (officiers) sono a quella data oltre 40.000